

**Sabato della Ventitreesima Settimana del Tempo Ordinario (Anno A)**

**Santi Cornelio e Cipriano**

**Lectio : Prima Lettera a Timoteo 1, 15 - 17**

**Luca 6, 43 - 49**

### 1) Preghiera

O Dio, che hai dato al tuo popolo i **santi Cornelio e Cipriano**, pastori generosi e martiri intrepidi, per la loro intercessione rendici forti e perseveranti nella fede e fa' che operiamo assiduamente per l'unità della Chiesa.

**CORNELIO** (210 c. - 253), pontefice e pastore di animo grande e misericordioso, molto operò per il recupero e la riconciliazione dei cristiani che avevano ceduto alle persecuzioni, mentre difese l'unità della Chiesa contro gli scismatici novaziani, confortato dalla solidarietà di san Cipriano. Morì a Civitavecchia (Roma), esiliato dall'imperatore Gallo, e fu sepolto nel cimitero di Callisto.

**CIPRIANO** (Cartagine, Tunisia, 210 c. - Sesti, presso Cartagine, 14 settembre 258), convertitosi dal paganesimo nel 245, divenne vescovo di Cartagine nel 249. Fra i massimi esponenti, insieme a Tertulliano, della prima latinità cristiana, nel suo magistero diede un notevole contributo alla dottrina sull'unità della Chiesa raccolta intorno all'Eucaristia sotto la guida del vescovo. Morì martire nella persecuzione di Valeriano.

I loro nomi sono nell'elenco del Canone Romano.

### 2) Lettura : Prima Lettera a Timoteo 1, 15 - 17

*Figlio mio, questa parola è degna di fede e di essere accolta da tutti: Cristo Gesù è venuto nel mondo per salvare i peccatori, il primo dei quali sono io. Ma appunto per questo ho ottenuto misericordia, perché Cristo Gesù ha voluto in me, per primo, dimostrare tutta quanta la sua magnanimità, e io fossi di esempio a quelli che avrebbero creduto in lui per avere la vita eterna. Al Re dei secoli, incorruttibile, invisibile e unico Dio, onore e gloria nei secoli dei secoli. Amen.*

### 3) Riflessione <sup>13</sup> su Prima Lettera a Timoteo 1, 15 - 17

● **Un esempio vivente della grandezza e della magnanimità di Gesù. È così che Paolo si sente: un esempio per tutti i peccatori che, ancora, non hanno conosciuto Cristo.** La sua esperienza gli rende autorità in questo. La sua vita diventa annuncio del Vangelo. **Lui che, da persecutore è diventato annunciatore, è la dimostrazione che tutti possono cambiare, ma ci vuole coraggio.** Questo brano della Lettera a Timoteo non fa altro che esaltare la forza dirompente dell'**incontro di Paolo con Dio. Un incontro che lo ha portato a cambiare vita, perché ha sperimentato la grazia del perdono e del sentirsi amato.** Una conversione che ci deve interrogare ogni giorno e che, personalmente, mi rende anche irrequieto, perché essere testimone non è sempre così facile. Anzi.

● **Paolo adesso si espone direttamente in prima persona.** Si è presentato così dall'inizio e non nella forma autorevole del maestro che insegna a una Chiesa, ma nella forma del padre che parla a un figlio, di un cristiano che parla a un altro cristiano, nella forma di un povero cristiano che vuole trasmettere la novità straordinaria che ha segnato la sua vita perché altri poveri cristiani non rinuncino a questa stessa novità. *“Rendo grazie a colui che mi ha dato la forza* (la dynamis a cui accennavo inizialmente), *Cristo Gesù Signore nostro* (quella forza che ha operato nella vita di Paolo e questa gratitudine è una maniera per ricapitolare ogni cosa), *perché mi ha giudicato degno di fiducia chiamandomi al ministero* (la diaconia, il servizio dell'Evangelo): *“io* (insiste in questa testimonianza personale) *che per l'innanzi ero stato un bestemmiatore, un persecutore e un violento* (un pover'uomo. E Paolo a questo riguardo non ha niente da nascondere). *Ma mi è stata*

<sup>13</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Francesco Barone in [www.preg.audio.org](http://www.preg.audio.org) - p. Pino Stancari sj in [www.comboni200.org](http://www.comboni200.org)

*usata misericordia, perché agivo senza saperlo, lontano dalla fede (Paolo fa appello all'ignoranza non per giustificarsi, ma per ricostruire oggettivamente il percorso compiuto); così la grazia del Signore nostro ha sovrabbondato insieme alla fede e alla carità che è in Cristo Gesù".*

• **Paolo parla di una "grazia": è un dono gratuito, è quello che ha verificato nel corso della sua vita, l'incontro con il Messia Gesù, il Signore vivente**, Lui glorioso, vittorioso sulla morte. E questo dono gratuito che ha segnato e ristrutturato dalle fondamenta l'esistenza umana di Paolo, non viene rimandato a un episodio; Paolo lo documenta qui, nella comunicazione con noi, in quanto si è trattato per lui di un inserimento in una corrente di fede e di amore che scaturisce da Cristo Gesù. **Si è trovato preso, trascinato, trasportato e usa due termini quanto mai significativi: fede e carità, termini indissolubili.** Una corrente che lo ha avvolto, soverchiato, impregnato – fede e carità – in quanto questa corrente proviene da Lui, scaturisce da Lui. E quando Paolo parla di quello che gli è capitato non fa appello a episodi straordinari e prodigiosi che hanno caratterizzato in maniera unica e irripetibile la sua vita; sta parlando di quello che è il vissuto di un povero cristiano che va da una conferma all'altra per quanto riguarda la corrente di amore che lo avvolge e che lo trasporta.

#### **4) Lettura : Vangelo secondo Luca 6, 43 - 49**

*In quel tempo, Gesù disse ai suoi discepoli: «Non vi è albero buono che produca un frutto cattivo, né vi è d'altronde albero cattivo che produca un frutto buono. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dagli spini, né si vendemmia uva da un rovo.*

*L'uomo buono dal buon tesoro del suo cuore trae fuori il bene; l'uomo cattivo dal suo cattivo tesoro trae fuori il male: la sua bocca infatti esprime ciò che dal cuore sovrabbonda.*

*Perché mi invocate: "Signore, Signore!" e non fate quello che dico?*

*Chiunque viene a me e ascolta le mie parole e le mette in pratica, vi mostrerò a chi è simile: è simile a un uomo che, costruendo una casa, ha scavato molto profondo e ha posto le fondamenta sulla roccia. Venuta la piena, il fiume investì quella casa, ma non riuscì a smuoverla perché era costruita bene.*

*Chi invece ascolta e non mette in pratica, è simile a un uomo che ha costruito una casa sulla terra, senza fondamenta. Il fiume la investì e subito crollò; e la distruzione di quella casa fu grande».*

#### **5) Riflessione <sup>14</sup> sul Vangelo secondo Luca 6, 43 - 49**

• **Il vangelo di oggi ci riporta la parte finale del Discorso della Pianura** che è la versione che Luca presenta del Sermone della Montagna del vangelo di Matteo. E Luca riunisce quanto segue:

• Luca 6,43-45: **La parabola dell'albero che da buoni frutti.** "Non c'è albero buono che faccia frutti cattivi, né albero cattivo che faccia frutti buoni. Ogni albero infatti si riconosce dal suo frutto: non si raccolgono fichi dalle spine, né si vendemmia uva da un rovo." La lettera dell'apostolo Giacomo serve da commento a questa parola di Gesù: "Forse la sorgente può far sgorgare dallo stesso getto acqua dolce e amara? Può forse, miei fratelli, un fico produrre olive o una vite produrre fichi? Neppure una sorgente salata può produrre acqua dolce." (Giacomo 3,11-12). Una persona ben formata nella tradizione della convivenza comunitaria fa crescere dentro di sé una buona indole che la porta a praticare il bene. "Trae fuori il bene dal buon tesoro del suo cuore," ma la persona che non fa attenzione alla sua formazione avrà difficoltà a produrre cose buone. Anzi, "dal suo cattivo tesoro trae fuori il male, perché la bocca parla dalla pienezza del cuore." Riguardo il "buon tesoro del cuore" vale la pena ricordare ciò che dice il libro dell'Ecclesiastico sul cuore, fonte del buon consiglio: "Segui il consiglio del tuo cuore, perché nessuno ti sarà più fedele di lui. La coscienza di un uomo talvolta vuole avvertire meglio di sette sentinelle collocate in alto per spiare. Al di sopra di tutto questo prega l'Altissimo perché guidi la tua condotta secondo verità." (Eclo 37,13-15).

<sup>14</sup> [www.lachiesa.it](http://www.lachiesa.it) - [www.qumran2.net](http://www.qumran2.net) - Carmelitani

- Luca 6,46: **Non basta dire, Signore, Signore.** L'importante non è dire cose belle su Dio, ma fare la volontà del Padre ed essere così una rivelazione del suo volto e della sua presenza nel mondo.
- Luca 6,47-49: **Costruire la casa sulla roccia.** Ascoltare e mettere in pratica, ecco la conclusione finale del Discorso della Montagna. Molta gente cercava sicurezza e potere religioso in doni straordinari o nelle osservanze. Ma la sicurezza vera non viene dal potere, non viene da nulla di ciò. Viene da Dio. E Dio diventa fonte di sicurezza, quando cerchiamo di fare la sua volontà. E così lui sarà la rocca che ci sostiene, nell'ora delle difficoltà e delle tormenti.
- **Dio roccia della nostra vita.** Nel libro dei Salmi, frequentemente troviamo l'espressione: Dio è la mia roccia, la mia fortezza..... *Mio Dio, roccia mia, mio rifugio, mio scudo, la forza che mi salva...* (Sal 18,3). Lui è la difesa e la forza di coloro che credono in lui e che cercano la giustizia (Sal 18,21.24). **Le persone che hanno fiducia in questo Dio, diventano a loro volta, una roccia per gli altri.** Così il profeta Isaia invita la gente che stava nell'esilio: *"Ascoltatemi, voi che siete in cerca di giustizia, voi che cercate il Signore; guardate alla roccia da cui siete stati tagliati, alla cava da cui siete stati estratti. Guardate ad Abramo vostro padre, a Sara che vi ha partorito"* (Is 51,1-2). Il profeta chiede alla gente di non dimenticare il passato e di ricordare Abramo e Sara che per la loro fede in Dio diventano roccia, inizio del popolo di Dio. Guardando verso questa roccia, la gente doveva trarre coraggio per lottare ed uscire dall'esilio. E così Matteo esorta le comunità ad avere come fonte di sicurezza questa stessa roccia (Mt 7,24-25) e così essere loro stesse rocce per rafforzare i loro fratelli nella fede. Questo è anche il significato che Gesù dà a Pietro: *"Tu sei Pietro e su questa pietra costruirò la mia Chiesa"* (Mt 16,18). **Questa è la vocazione delle prime comunità chiamate ad unirsi a Gesù, la pietra viva, per diventare anche loro pietre vive ascoltando e mettendo in pratica la Parola** (Pd 2,4-10; 2,5; Ef 2,19-22).

### 6) Per un confronto personale

- Preghiamo perché la Chiesa sia fedele nel custodire e condividere il buon tesoro della parola rivelata ?
- Preghiamo perché i credenti diano frutti di bontà e diffondano tra gli uomini la fragranza di Cristo?
- Preghiamo perché il nostro amare sia puro, il nostro pensare sia vero e l'agire trasparente?
- Preghiamo perché nessuno riceva scandalo dalla nostra fragilità e tiepidezza ?
- Preghiamo perché la partecipazione a questa eucaristia si traduca in novità di vita, a edificazione della comunità ?
- Preghiamo per coloro che sono alla ricerca di un progetto di vita ?
- Preghiamo per gli educatori, che devono offrire l'esempio di una vita coerente ?
- Qual è la qualità del mio cuore?
- La mia casa è costruita sulla roccia?

### 7) Preghiera finale : Salmo 112

**Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.**

*Lodate, servi del Signore, lodate il nome del Signore.  
Sia benedetto il nome del Signore, da ora e per sempre.*

*Dal sorgere del sole al suo tramonto sia lodato il nome del Signore.  
Su tutte le genti eccelso è il Signore, più alta dei cieli è la sua gloria.*

*Chi è come il Signore, nostro Dio, che si china a guardare  
sui cieli e sulla terra?  
Solleva dalla polvere il debole, dall'immondizia rialza il povero.*